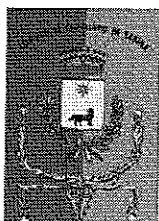


SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*



COMUNE DI CANTALUPO IN SABINA
Viale Giuseppe Verdi, 6
Tel 0765.514031 fax:0765.514667
<http://www.comune.cantalupoinsabina.ri.it/>

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00586

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONE LAZIO

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

IRENA SENDLER

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A, Assistenza – 01 ANZIANI

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

“Irena Sendler” si rivolge agli anziani del distretto sociale Mirtense RI2 ed in particolare modo agli anziani fragili residenti in tre comuni dello stesso: Cantalupo in Sabina, Casperia e Collevicchio. La rete tra Enti è infatti fondamentale per l’ottimizzazione delle risorse e questo nuovo percorso di solidarietà può offrire la possibilità ad un numero sempre maggiore di soggetti – nel nostro caso di anziani – di accedere a servizi aggiuntivi quali quelli previsti nel progetto. Il Distretto di ampia estensione (circa 414,42 Km²), insiste su un territorio caratterizzato a livello orografico da monti (Monti Sabini a nord), da colline e zone pianeggianti attraversate dal Tevere e confina con la Provincia di Terni a nord, di Roma a sud e di Viterbo ad Ovest.

E' composto da venti comuni, per lo più di piccole dimensioni, per un totale di 34.250 abitanti (dato distrettuale al 31 dicembre 2013).

COMUNI	ABITANTI	Area altimetrica
Poggio Mirteto (comune capofila del Distretto)	6383	Valle del Tevere
Montopoli di Sabina	4269	Valle del Tevere
Magliano Sabina	3848	Valle del Tevere
Forano	3161	Valle del Tevere
Stimigliano	2330	Valle del Tevere
Cantalupo in Sabina	1742	Fascia collinare
Collevecchio	1612	Fascia collinare
Tarano	1441	Fascia collinare
Roccantica	594	Fascia collinare
Poggio Catino	1350	Fascia collinare
Montebuono	896	Fascia collinare
Torri in Sabina	1266	Fascia collinare
Casperia	1256	Fascia collinare
Selci	1120	Fascia collinare
Configni	640	Fascia di montagna
Cottanello	574	Fascia di montagna
Salisano	561	Fascia di montagna
Mompeo	539	Fascia di montagna
Montasola	415	Fascia di montagna
Vacone	253	Fascia di montagna
<i>Fonte: Distretto RI2 – dati al 31/12/2013</i>		

CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE E CARENZA DI SERVIZI

Ad eccezione dei comuni montani più interni, tutti gli altri centri vivono una costante crescita demografica che sta divenendo, negli ultimi anni, più rapida. Se infatti nel complesso i residenti erano aumentati di 973 unità dal 1991 al 2001 con un incremento del 3,33%, nel periodo dal 2001 al 2011 l'incremento registrato è stato di 3.231 persone pari al 10,71%.

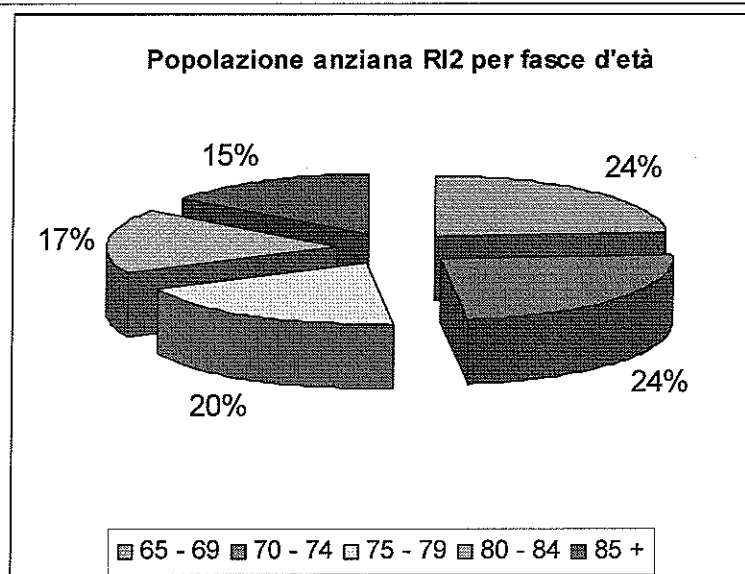
Tale fenomeno è in parte conseguenza della immigrazione di cittadini stranieri in parte dovuto al costante arrivo, soprattutto da Roma, di nuclei familiari che decidono di trasferirsi nel distretto per il minor costo degli alloggi e la migliore qualità della vita.

Questa crescita demografica determina a sua volta un incremento della domanda di prestazioni sociali, educative e sanitarie che gli enti sono spesso impreparati a fornire e che rendono ancora più complessa la suddivisione delle poche risorse tra le diverse categorie sociali a rischio.

Si pensi alla difficoltà comportata, soprattutto in un contesto di progressiva riduzione delle risorse, dalla necessità per gli assistenti sociali comunali di dover gestire ogni anno decine di casi aggiuntivi.

Nonostante l'ingresso di nuclei familiari prevalentemente giovani, l'età media del distretto rimane elevata causa la presenza di una consistente fascia di ultrasessantacinquenni: 7570 suddivisi in 4308 femmine e 3262 maschi, il 24% circa degli abitanti.

La ripartizione per fasce d'età dei 7570 anziani è la seguente:



Questa elevata età genera una consistente domanda di servizi specifici legati alle problematiche che insorgono con la senilità.

Le patologie più diffuse risultano essere, oltre ai tumori, quelle cardio-cerebro-vascolari ma va sottolineato il costante incremento delle demenze senili con particolare riferimento all'Alzheimer.

Il primo rapporto sui servizi sociali del Lazio (2009) già evidenziava che le persone con oltre 65 anni rappresentavano la quota preponderante degli ospiti delle strutture del Lazio: 6.344 pari al 57,4% del totale degli ospiti delle strutture. Di questi il 53% era ultraottantenne.

ANZIANI OSPITI DELLE STRUTTURE, PER CLASSI DI ETÀ (V.A.)	
Classi di età	v.a.
65 – 74 anni	1019
75 – 79 anni	1552
80 anni e oltre	3773

Fonte: elaborazione Censis su dati del Sistema informativo dei servizi sociali del Lazio – 2009

La domanda crescente di cura e di assistenza.

Il Rapporto Censis 2014 stima che 4,1 milioni di persone in Italia sono attualmente portatrici di disabilità (il 6,7% della popolazione), nel 2020 diventeranno 4,8 milioni, per arrivare a 6,7 milioni nel 2040. La spesa totale per le disabilità ha registrato un forte incremento, superiore al 20% in termini reali tra il 2003 e il 2011, passando da 21,2 miliardi di euro a quasi 26 miliardi. Cresce anche la domanda di assistenza per la popolazione anziana non autosufficiente (long term care). In Italia gli anziani che usufruiscono di assistenza domiciliare integrata sono passati da poco più di 200mila nei primi anni 2000 a oltre 532mila nel 2012, cioè dal 2,1% della popolazione anziana (persone con 65 anni e oltre) al 4,3%. La spesa complessiva per gli anziani serviti dalla long term care è pari attualmente all'1,7% del Pil, ma nel 2050 l'incidenza potrebbe arrivare al 4%, alla luce delle proiezioni demografiche.

Il welfare pubblico si è ristretto. L'allungamento dell'aspettativa di vita, il marcato invecchiamento della popolazione, le previsioni di incremento delle disabilità e del numero delle persone non autosufficienti prefigurano bisogni crescenti di protezione sociale. Negli anni a venire l'incremento della domanda di sanità e di assistenza proseguirà a ritmi serrati. Una domanda che l'offerta pubblica però non potrà soddisfare. C'è già oggi una domanda inesausta di cure e di

assistenza a cui il sistema pubblico non riesce a fare fronte. Il 73% delle famiglie italiane ha fatto ricorso almeno una volta negli ultimi due anni a visite specialistiche o a esami diagnostici a pagamento (in intramoenia o presso studi privati). La motivazione principale (per il 75%) sono i tempi inaccettabili delle liste d'attesa. Il 31% delle famiglie ha invece dovuto rinunciare almeno una volta negli ultimi due anni a visite specialistiche, a esami diagnostici o a cicli di riabilitazione. In più, il 72% delle famiglie dichiara che oggi avrebbe difficoltà se dovesse affrontare spese mediche particolarmente impegnative dal punto di vista economico

Difficoltà nell'accesso ai servizi

Altro elemento di criticità del Distretto Rieti 2 è legato alla distribuzione della popolazione tra centri storici ed il territorio creando delle frazioni e piccoli vocaboli situati in aperta campagna. Sono presenti, inoltre, molte abitazioni isolate, lontane dai centri e dalle frazioni.

Tale dispersione abitativa è tra le cause della difficile mobilità della popolazione (in particolare di quella anziana) e conseguentemente dell'elevato costo in termini economici ed organizzativi dei servizi di prossimità.

In generale si evidenzia una densità abitativa distrettuale pari a 82,6 ab/km² nettamente al di sotto del dato regionale che è intorno ai 330 ab/km².

Le vie di comunicazione di maggiore rilievo, oltre la Ferrovia Roma-Firenze con 5 Stazioni, sono l'autostrada A1 con i tre caselli (Fiano Romano, Ponzano-Soratte e Magliano Sabina) e la SS 313 che non garantiscono collegamenti efficaci penalizzando soprattutto i comuni delle aree montane e le frazioni.

Il servizio di trasporto pubblico tra i vari centri ed i due Comuni più grandi in cui risiedono i principali servizi socio sanitari, Poggio Mirteto e Magliano Sabino, risulta insufficiente e poco adeguato - con una sola strada statale la SS 313 e gran parte delle strade rimanenti di difficile percorrenza - con poche corse giornaliere che non garantiscono, tra l'altro, nemmeno collegamenti diretti.

Studi elaborati dall'Università La Sapienza su proposta della Provincia di Rieti hanno evidenziato forti carenze e criticità in proposito e l'assoluta necessità di ottimizzare il sistema dei trasporti oltre che con l'implementazione dei servizi COTRAL e dei collegamenti ferroviari con l'attivazione di servizi navetta e servizi a chiamata affinché soprattutto la popolazione anziana, possa raggiungere comodamente i Comuni dove vengono erogati i servizi socio-sanitari.

Per superare tale criticità il Distretto ha formalizzato da anni una convenzione con le associazioni del territorio che già si occupavano di trasporto sociale. Utilizzando un finanziamento della Regione Lazio inserito nel Piano di zona, è stato infatti possibile per gli anziani usufruire del trasporto sociale con un contributo dell'utente legato alla propria fascia di reddito ISEE. A sua volta il Comune di Cantalupo in Sabina è stato promotore con il Servizio SASPA, progetto pilota iniziato quattro anni fa, nel quale per la prima volta venne inserito per un anno in via sperimentale, il servizio di trasporto sociale gratuito per gli anziani grazie alla collaborazione di un'associazione di volontariato convenzionata con il comune. Nel corso del 2012 il Comune di Cantalupo è stato accreditato dal Distretto per svolgere tale servizio in maniera diretta, in accordo con gli Assistenti Sociali. Nonostante i vari progetti pilota, dare continuità a questo tipo di servizi e garantire a tutti gli anziani un elevato livello di mobilità territoriale rimane obiettivo da centrare.

Non dimentichiamo infine che anche l'informazione e l'orientamento ai servizi determina una maggiore o minore capacità di accesso agli stessi soprattutto se ci rivolgiamo ad una popolazione anziana poco incline ad utilizzare fonti di informazione moderne quali internet. A tal proposito c'è da segnalare nel distretto un ritardo in questo senso.

Rischio povertà ed esclusione sociale

In base alle analisi svolte dall'Auser attraverso un sistema di indicatori socio-economici, negli ultimi tempi la popolazione anziana è interessata da importanti segnali di indebolimento delle

condizioni sociali.

In sostanza, sia a fronte dei forti processi di crisi che a partire dal 2008 hanno interessato il nostro Paese, sia alla luce delle recenti manovre effettuate dai governi nazionali nel 2010 e 2011, le fasce d'età anziane sembrano distinguersi per un sensibile peggioramento delle condizioni di vita e per la crescita dei fenomeni di esclusione sociale.

I fattori che incrementano il rischio degli anziani di vivere in una situazione di povertà ed esclusione sociale sono molti: redditi bassi, salute debole, discriminazione legata al genere o all'età, capacità mentali o fisiche ridotte, disoccupazione, isolamento, maltrattamento e accesso limitato ad alcuni servizi.

Per invecchiare con successo è molto importante l'aspetto dell'integrazione sociale che preserva le funzioni cognitive e permette una migliore qualità di vita. Al contrario, col progredire dell'età, sia per gli eventi della vita, sia per le modificazioni psicosociali, gli anziani si trovano sempre più spesso a fronteggiare la progressiva diminuzione della propria rete sociale. Poiché questo decremento non è sempre compensato dalla creazione di nuovi rapporti, possono manifestarsi isolamento e sentimenti di solitudine.

Con la cessazione dell'età lavorativa essi subiscono inoltre una perdita di ruolo sociale che a sua volta genera un forte senso di inutilità e di frustrazione.

Il dato più rilevante, per quanto riguarda le caratteristiche della domanda sociale, è che circa il 30% degli anziani ultrasessantacinquenni vivono soli, con la componente femminile che raggiunge il 37,5%, contro il 14,5% degli uomini (*Fonte: Auser – Filo d'argento*).

Negli ultimi anni la crisi economica ha accentuato ulteriormente l'isolamento e il disagio di una quota importante di anziani e la loro necessità di sostegno.

Le statistiche ISTAT mostrano come negli ultimi 8 anni (2003 – 2010) la spesa media mensile di un anziano solo cresca esclusivamente nelle componenti dei costi per l'abitazione e l'energia (+2,9%) e dei trasporti (+0,7%). Al contrario, nel periodo considerato, l'anziano che vive solo ha ridotto soprattutto le spese per l'alimentazione (-1,7%), l'abbigliamento e le calzature (-0,8%), oltre a quelle per l'arredamento (-0,8%) e quelle relative ai servizi sanitari (-0,6%).

Soprattutto quest'ultimo capitolo di spesa denota un peggioramento abbastanza grave della situazione dell'anziano, che si vede costretto a ridurre una tipologia di consumi considerata fondamentale. Nel complesso, quindi, il fatto che tra il 2003 e il 2010 la spesa media mensile sia cresciuta di circa 284 euro non è affatto un buon segno, dato che l'aumento proviene esclusivamente da spese legate all'abitazione e ai trasporti.

Sul rapporto tra cibo e anziani realizzato nel 2011 dal Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) di Padova emerge chiaramente che gli over 65 italiani mangiano troppo poco e soprattutto male e la ragione principale è di tipo economico. In particolare carne e pesce mancano all'appello dei consumi alimentari. Un dato impressionante se si pensa che la malnutrizione può aumentare del 25% la possibilità di ricovero in ospedale.

Secondo un'indagine promossa dal Ministero della Salute, inoltre, quasi il 70% degli anziani fa fatica ad arrivare alla fine del mese.

I dati che emergeranno dalla nostra indagine conoscitiva saranno base di partenza per la programmazione di azioni future di contrasto alle povertà e di attivazione di servizi permanenti mirati per gli anziani del territorio.

Prendendo come unità di misura la famiglia e come limite temporale il presente – e quindi la manovra del Governo Monti cosiddetta Salva Italia – il “Rapporto sulle condizioni sociali degli anziani in Italia” ha cercato di ricostruire le principali stime relative all'impatto delle misure su famiglie ed in particolare sugli anziani.

In base a queste stime, una volta che la manovra sarà a regime, le ricadute saranno pari a 887€ annui a famiglia, ai quali bisogna aggiungere la cifra già prodotta dalle precedenti manovre, che porterebbe il totale a 3.002 € annui a famiglia.

Tipologia di provvedimento	Incidenza media sul tot. famiglie italiane al 2014
Taglio Enti Locali	163€/anno
aumenti entrate	Incidenza media sul tot. famiglie italiane al 2014
aumenti IVA (da 9/2012)	270€/anno
aumenti IMU 1° casa	360€/anno
Accise benzina	120€/anno
Bollo deposito fino a 50000 euro	47€/anno
Addizionale Regionale 0,3%	90€/anno
Totale manovra governo Monti	887€/anno
Totale manovre governo Berlusconi	2031€/anno
aumenti principali tributi enti locali per il 2012 (Add. Irpef, Imu)	84€/anno
Totale generale	3.002€/anno

Da una somministrazione di questionari effettuata con un volontario SVE in tre Centri Anziani Cantalupo, Forano e Poggio Mirteto (su un campione di 30 anziani per centro) sono emersi dati significativi sulla situazione economica che qui brevemente riassumiamo:

- il 44 % degli anziani intervistati vive con la sola pensione sociale
- il 15 % viene aiutato economicamente dai famigliari
- il 18 % è sostenuto dai famigliari con aiuto alimentare
- il 50 % dichiara di non riuscire a vivere con la propria pensione

All'interno dei comuni del distretto si sta registrando un aumento delle richieste di compartecipazione alle rette di ricovero per le RSA che gli anziani, che sempre più spesso versano in condizioni di grave precarietà economica, da soli non riescono a sostenere.

Nel contempo i comuni non hanno risorse che permettano non solo l'anticipazione dei fondi erogati dalla Regione per l'integrazione delle rette ma anche la propria, obbligatoria, compartecipazione del 20%. Occorre inoltre menzionare il fatto che l'iter burocratico è spesso lungo anche nei casi di urgenza e che l'anziano è causa di impoverimento dell'intero nucleo familiare che lo sostiene.

Il Rapporto dell'Auser evidenzia infine come nel periodo ottobre 2011 – gennaio 2012, in base alla rilevazione annuale sui bandi comunali per l'affidamento di servizi sociali, si sia registrata una sensibile riduzione, pari a circa il 28%, del numero delle proposte di bando dedicate ai servizi per gli anziani. Le liste di attesa regionali per gli interventi domiciliari di contrasto alla non autosufficienza sono in crescita in tutte le Regioni e soprattutto in Calabria, Campania, Lazio, Piemonte.

Questo è conseguenza di drastiche riduzioni ai finanziamenti derivanti dai Piani sociali di Zona ed al sistema sanitario con il depotenziamento o chiusura di alcune strutture:

- chiusura dell'Ospedale Marzio Marini di Magliano Sabina che ha determinato lo spostamento delle degenze all'Ospedale di Rieti e/o a Roma;
- spostamento dell'Ambulatorio di Geriatria all'Ospedale di Rieti;

- assenza di adeguate strutture rivolte alla riabilitazione (nel distretto ce ne sono solo due una a Poggio Mirteto ed una a Collevicchio);
- carenza di laboratori di Analisi Cliniche;
- carenza di RSA (solo due a Torri e Montebuono quest'ultima di recente apertura)

I Comuni sede di attuazione di progetto in dettaglio

Il Comune di Cantalupo in Sabina

Il Comune di Cantalupo in Sabina è situato a **297** metri sul livello del mare ed ha quindi un territorio prevalentemente collinare ed una economia prettamente agricola. **La popolazione** di 1727 abitanti è composta da 853 maschi e 874 femmine, per un totale di 756 famiglie ed una densità abitativa di 165 abitanti per kmq per l'intero territorio composto da kmq. 10,44 (Indicatore comunale dicembre 2013). **Gli anziani oltre i 65 anni sono 354** di cui 161 maschi e 193 femmine (indicatore comunale a dicembre 2013) ed **almeno il 35% ha una disabilità motoria accertata da invalidità civile, quasi sempre del 100%**. Nel comune esiste un solo Centro sociale anziani che ha circa 240 iscritti sulla carta (anno 2013) ma che in realtà permette la socializzazione di una minima parte di essi sia per le difficoltà di spostamento sia perché gli anziani indigenti o in svantaggio economico, così come quelli con patologie, sembrano preferire comunque rimanere in ambienti domestici.

Molti anziani poi, confortati dalla dimensione umana che si respira a Cantalupo dove gran parte delle attività commerciali sono concentrate nel centro storico così come i servizi essenziali quali Banca, Posta, Farmacia, Ambulatorio medico, hanno deciso di rimanere a vivere nel comune lontano da figli e familiari trasferiti in città per motivi di lavoro.

Quasi sempre in questi casi l'anziano individua nel Comune il naturale sostituto della propria famiglia ed a lui si rivolge per ottenere ogni tipo di supporto/assistenza tanto che l'operatore sociale comunale spesso si trova ad essere l'unico referente o l'indispensabile tramite tra anziano e familiari nei momenti di emergenza quali problemi di salute, guasti delle utenze (luce, gas, acqua, telefono), pratiche amministrative varie quali dichiarazione dei redditi.

Si è spesso cercato di dare risposta all'aumento della richiesta di assistenza alla quale i comuni non riescono a far fronte, ricorrendo alla solidarietà che ovviamente non garantisce una soluzione né duratura né definitiva del problema.

A Cantalupo in particolare, oltre alle forme di sostegno di tipo alimentare, dal 2014, in collaborazione con il Salvamamme di Roma, è attivo il **SALVANONNI**: uno sportello di assistenza anziani attraverso il quale vengono distribuiti indumenti, prodotti per la detergenza personale, casalinghi e spesso sono gli anziani ad effettuare richieste specifiche.

Il Comune di Casperia

Il Comune di Casperia, è situato a **300** metri sul livello del mare, con un territorio prevalentemente collinare ad ovest e montano nella parte orientale ed una economia prevalentemente agricola. La popolazione di 1241 abitanti è composta da 644 femmine e 597 maschi per un totale di 546 famiglie. **Gli anziani oltre i 65 anni sono 323** suddivisi tra 149 maschi e 174 femmine (indicatore comunale a dicembre 2013).

Nel comune di Casperia la situazione presenta maggiori criticità in quanto il territorio comunale è esteso per circa 25,36 kmq, pari a 49 abitanti per kmq, ed i suoi abitanti risiedono principalmente fuori il centro storico, cui insistono 3 frazioni (Paranzano-S.Vito-Santa Maria), con tutte le difficoltà che ne conseguono in termini di accessibilità ai servizi soprattutto per gli anziani.

La situazione non è migliore per gli anziani residenti nel centro storico, inaccessibile ai mezzi di trasporto, che per le consuete necessità giornaliere come fare la spesa, andare in farmacia, pagare le bollette, devono comunque necessariamente percorrere scalinate interne al paese (in media 500 gradini) poiché tutto è articolato appena fuori dalle mura.

Il Comune di Collevocchio

Il comune di Collevocchio, situato a **245** metri sul livello del mare, nella Bassa Sabina tra il monte Soratte, la Valle del Tevere e la catena preappenninica dei Monti Sabini è posto quasi all'estremità occidentale della provincia di Rieti, estendendosi per 27,21 kmq con 59,1 abitanti per kmq. Il centro storico medievale ben conservato può contare su un patrimonio ambientale che, date le sue caratteristiche di biodiversità, ha reso possibile lo sviluppo di una fiorente agricoltura basata essenzialmente su ulivi e vite e sull'allevamento di suini e ovini. Il principale prodotto tipico è l'olio extravergine di oliva Sabina DOP.

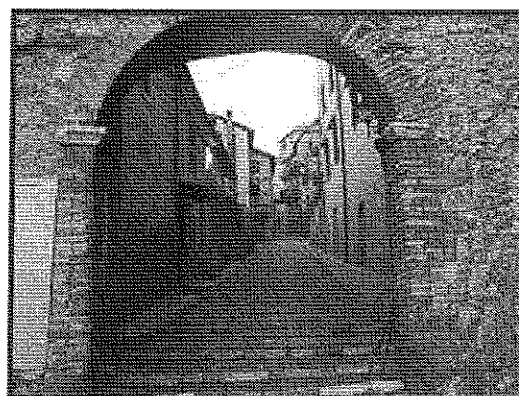
Come molti Comuni dell'entroterra vive una situazione di decremento demografico con conseguente invecchiamento della popolazione. Ad oggi conta una popolazione residente di 1612 abitanti di cui 790 maschi e 822 femmine. la popolazione sopra i 65 anni d'età è di 171 maschi e 225 donne.

Il comune ha in se quattro frazioni: Cicignano, Madonna del Piano, Poggio Sommavilla e San Prospero.

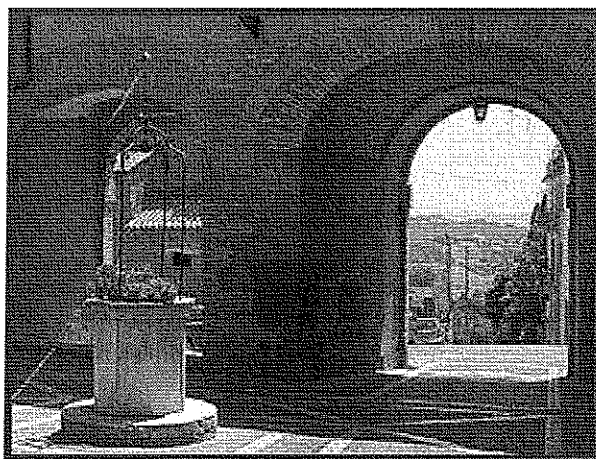
Il Centro Anziani di Collevocchio si occupa prevalentemente dell'organizzazione delle attività ludico ricreative per i suoi associati demandando l'assistenza alle sempre più scarse risorse del Comune e del distretto sociale a cui appartiene.



Cantalupo in Sabina



Casperia



Collevocchio

POPOLAZIONE OLTRE 65 ANNI			
COMUNE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
CANTALUPO IN SABINA	161	193	354
CASPERIA	149	174	323
COLLEVECCHIO	171	225	396
Fonte: Dati comunali al 31 dicembre 2013			

Offerta di servizi distrettuali

Nella seguente tabella riassumiamo le principali strutture e servizi territoriali presenti nel distretto che lavorano nell'ambito di intervento delineato.

Soggetti	Ruolo specifico e servizi
Ancescao	Gestione centro socio-culturale anziani, organizzazione gite, ginnastica dolce, laboratori di informatica
Cri	Servizio gratuito fornitura medicinali salvavita
Comune di Cantalupo	Sportello SALVANONNI consegna gratuita di indumenti, prodotti per l'igiene della persona, casalinghi. Consegna gratuita pacchi prodotti di prima necessità e sanitari in accordo con associazione BANCO ALIMENTARE Roma . FEDERANZIANI tutela dei diritti dell'anziano malato e prevenzione, convenzioni e viaggi di solidarietà SASPA servizio di ascolto e sostegno alla persona anziana con orientamento socio-sanitario. TRASPORTO SOCIALE gratuito SPORTELLLO CAF all'interno del Comune. CENTRO ANZIANI centro socio-culturale anziani, organizzazione gite, ginnastica dolce, laboratori di informatica
Comune di Casperia	CENTRO ANZIANI centro socio-culturale anziani, organizzazione gite, ginnastica dolce, laboratori di informatica
Comune di Colvecchio	CENTRO ANZIANI centro socio-culturale anziani, organizzazione gite, ginnastica dolce, laboratori di informatica
Croce Verde Sabina e Misericordia di Montopoli in Sabina	Servizio trasporto sociale e dializzati. Telesoccorso
Distretto sociale Mirtense (RI2)	Servizio di Assistenza domiciliare; Assegno di cura per persone non autosufficienti; Osservatorio sulla qualità delle strutture che erogano servizi socio-assistenziali; Piani di intervento individuali per persone con grave disabilità; Telesoccorso; Centri diurni; Trasporto sociale attraverso associazioni accreditate; Soggiorni estivi e Interventi di integrazione economica
IV° Comunità Montana	Servizio SPIS – servizio pronto intervento sociale

ANALISI SWOT:

Punti di forza	Punti deboli
- accresciuta attenzione verso il sostegno alla persona anziana e all'inclusione sociale - territorio caratterizzato da una dimensione umana - accresciuta capacità di fare rete tra associazioni ed Enti Locali - accresciuta capacità di fare rete tra gli Enti locali per sopperire alle scarse risorse economiche e le maggiori richieste di sostegno - le piccole dimensioni dei comuni facilitano l'attivazione di una rete locale di solidarietà	- difficoltà nella mobilità territoriale e nell'accesso ai servizi; - difficoltà a ricorrere all'aiuto dei familiari o ad una rete sociale di supporto; - scarse risorse economiche e difficoltà a reperire fondi da utilizzare per i servizi sociali; - incremento dell'età media e della popolazione anziana e con disabilità; - chiusura e ridimensionamento strutture sanitarie;
Opportunità	Minacce
- un maggiore orientamento ai servizi potrebbe garantirne un più facile accesso - un lavoro di messa in rete degli Enti interessati alla progettazione "sociale" porterebbe ad una razionalizzazione delle risorse e degli sforzi - recenti disposizioni di governo e Regione obbligano alla gestione associata dei servizi.	- i tagli al Servizio Sanitario Nazionale, agli Enti Locali per il sociale, - Diminuzione di bandi regionali per progettazioni in ambito sociale - incremento richiesta servizi da nuovi nuclei familiari - costante invecchiamento della popolazione; - rischio solitudine; - costante incremento del costo della vita

Indicatori di bisogno

In conclusione, proviamo a sintetizzare quelli che i bisogni rilevati sul territorio e sui quali il progetto proverà ad agire.

Nel distretto Rieti 2 vi è una alta presenza di ultra sessantacinquenni e tale categoria di popolazione genererà sicuramente una consistente richiesta di servizi di tipo socio-sanitario.

La popolazione anziana è interessata inoltre da importanti segnali di indebolimento delle condizioni socio-economiche. Le fasce d'età anziane sembrano distinguersi per un sensibile peggioramento delle condizioni di vita e per la crescita dei fenomeni di esclusione sociale.

In sostanza, fasce sempre più ampie di over 65 devono fare i conti con la disgregazione delle reti parentali ed amicali, con redditi bassi e con ridotti servizi socio assistenziali garantiti dagli enti locali.

Partendo da questo presupposto, tra i numerosi bisogni che caratterizzano il territorio di riferimento si ricordano soprattutto:

- necessità di potenziare i servizi rivolti agli anziani anche attraverso il reperimento di fondi aggiuntivi;
- necessità di potenziare l'accesso ai servizi grazie ad un incremento della mobilità territoriale ed dell'orientamento ai servizi;
- necessità di attivare forme di contrasto alla povertà, di inclusione sociale degli anziani e di lotta alla solitudine.

Destinatari diretti e beneficiari indiretti del progetto

Destinatari diretti del presente progetto saranno gli anziani del distretto. Beneficiari saranno gli anziani dei tre comuni indicati che avranno a disposizione una serie di servizi aggiuntivi e/o integrativi rispetto a quelli già esistenti. Su 1.073 anziani dei tre comuni di riferimento si prevede di arrivare ad erogare servizi integrativi ad almeno il 30 per cento di essi.

Beneficiari e destinatari indiretti saranno le famiglie, uniche entità referenziali chiamate istituzionalmente a prendersi carico di loro, che spesso si trovano abbandonate nel loro ruolo di sostegno e cura. Allo stesso tempo, beneficiario indiretto del progetto sarà il distretto socio - sanitario Mirtense che vedrà implementati i servizi offerti alla popolazione anziana.

7) *Obiettivi del progetto:*

L'obiettivo generale del progetto è quello di migliorare la qualità della vita degli anziani del Distretto con particolare riferimento a quelli residenti nei tre comuni di Cantalupo, Casperia e Collevectchio.

Tale obiettivo sarà perseguito attraverso tre aree di lavoro:

- Potenziamento dei servizi rivolti agli anziani ed in particolare quelli alla persona, dando un sostegno diverso dall'assistenza domiciliare prevista dal distretto (comunque non sufficiente a coprire la domanda effettiva) offrendo interventi diversificati, gratuiti che afferiscano al SASPA - servizio assistenza e sostegno alla persona anziana - e che possano essere richiesti ai due Comuni attraverso lo sportello di cittadinanza situato all'interno dei due comuni dove avverrà la presa in carico dell'utente attraverso la compilazione di un modulo. Il potenziamento dei servizi passerà anche attraverso la ricerca il reperimento di fondi aggiuntivi.
- Miglioramento dell'accessibilità ai servizi grazie ad un incremento dei servizi a domicilio. Sarà inoltre impostato un sistema di informazione ed orientamento più capillare e vicino/comprensibile – soprattutto in termini di strumenti utilizzati - alla popolazione anziana. Si tenterà infine potenziare il servizio di trasporto di tipo sociale sia attraverso il rafforzamento della rete con il terzo settore che con la ricerca di nuove fonti di finanziamento.
- Potenziamento di servizi volti al contrasto della povertà, alla lotta alla solitudine ed all'esclusione sociale degli anziani. A tal proposito verrà potenziato il servizio del Banco alimentare e lo sportello Salvanonni così come verranno sostenuti o creati dove assenti, centri di aggregazione della popolazione anziana ed iniziative e progetti per la socializzazione/risocializzazione degli stessi.

Indicatori di risultato:

Si riportano nella seguente tabella gli indicatori di risultato previsti dal progetto:

Criticità	Indicatori di risultato
Scarsità dei servizi agli Anziani	Aumentate del 30% delle persone anziane servite; Presentato almeno un progetto per la richiesta di finanziamento di servizi aggiuntivi a quelli previsti dal distretto;
Difficoltà di accesso ai servizi	Aumentato del 25% del servizio di trasporto sociale (63 utenti raggiunti); Aumentati del 20% i servizi a domicilio (90 utenti raggiunti); Aumentate del 25% le persone anziane raggiunte dal servizio di orientamento;
Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale degli anziani	Coinvolto nelle iniziative organizzate del 40% della popolazione target (circa 260 anziani); Aumentato del 20% l'accesso degli anziani al servizio banco alimentare e sanitario ed del 30% allo sportello SALVANONNI

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Per realizzare gli obiettivi sopra indicati i soggetti coinvolti nel presente progetto hanno programmato e progettato azioni ed attività così come riportate di seguito:

Azioni previste

Le azioni previste sono tre, tutte articolate a loro volta in una serie di attività.

1) Potenziamento dei servizi agli anziani

Tale azione mira a dare agli anziani un sostegno diverso dall'assistenza domiciliare prevista dal distretto offrendo servizi diversificati che, attraverso lo sportello di cittadinanza inteso come punto unico di accesso, implementino ed integrino i servizi già esistenti. Lo sportello di presa in carico utenti dei Comuni di Casperia e Cantalupo in Sabina, di concerto con i Servizi Sociali, si occuperà in concreto di integrare l'assistenza domiciliare di base con attività rivolte all'ascolto della persona anziana, all'assistenza nel disbrigo delle necessità quotidiane quali la spesa, il pagamento delle bollette ed utenze varie, acquisto di farmaci, richiesta impegnative e timbratura presso la Asl e soprattutto la compagnia. Nel corso del 2014 con i ragazzi del servizio civile si è riusciti a seguire, attraverso piani settimanali operativi, 25 utenti a Casperia, due dei quali vengono portati una volta a settimana anche a fare terapie, mentre per Cantalupo sono seguiti attraverso il banco alimentare, il trasporto sociale, l'assistenza e le commissioni circa 60 utenti/famiglie.

Lo sportello è strutturato con un punto URP – ufficio relazioni con il pubblico – attraverso il quale gli anziani e/o i familiari potranno richiedere e prenotare direttamente il servizio necessario, sarà ubicato all'interno dell'ufficio dei Servizi Sociali e sarà aperto tutti i giorni.

Lo sportello funzionerà anche come punto di monitoraggio delle condizioni di vita degli anziani e di controllo dei casi più gravi. Questo monitoraggio verrà effettuato attraverso tre strumenti principali:

- scheda di accesso ai servizi offerti dallo sportello;
- questionari indagine conoscitiva situazione di vita degli anziani
- realizzazione di giornate di screening.

I dati che emergeranno dall'indagine conoscitiva verranno confrontati con quelli delle indagini già effettuate saranno base di partenza per la programmazione di azioni future di contrasto alle povertà e di attivazione di servizi permanenti mirati per gli anziani del territorio.

Verrà effettuata una costante ricerca di bandi e fonti di finanziamento aggiuntive, anche in collaborazione con le associazioni del territorio, per attivare nuovi servizi o implementare quelli già esistenti. Questa attività partirà dalla ricerca e catalogazione dei principali enti finanziatori e dall'iscrizione alle newsletter gestite da questi ultimi.

Infine lo sportello attiverà relazioni e contatti con enti pubblici e privati di settore promuovendo il lavoro di rete. Tale azione passerà attraverso la costruzione di un database di tutti i soggetti coinvolti e quindi attraverso l'organizzazione/promozione di incontri conoscitivi periodici almeno una volta ogni due mesi e di collaborazioni varie.

Ricapitoliamo di seguito le attività in cui si suddivide l'azione descritta:

- gestione sportello di cittadinanza;
- monitoraggio della qualità della vita degli anziani;
- organizzazione giornate di screening;
- ricerca enti finanziatori e bandi;
- rafforzamento rete territoriale.

2) Miglioramento accessibilità ai servizi

Tale azione prevede il potenziamento del servizio trasporto sociale proposto dal distretto nel suo ambito territoriale, a completamento del servizio socio – sanitario, e consisterà principalmente nel ritiro gratuito dei referti, dopo consegna di una delega rilasciata dall'utente, presso la Usl di Poggio Mirteto e la Usl di Magliano Sabina che, con il provvedimento di chiusura dell'Ospedale Marzio Marini, opera come Usl. Come descritto in precedenza infatti, gli ambulatori sono presenti solo nei centri distrettuali più grandi quali Poggio Mirteto e Magliano in Sabina. Saranno inoltre potenziati il servizio di trasporto gratuito presso gli ambulatori, rivolto in particolar modo agli anziani soli e con difficoltà motorie ed i servizi effettuati a domicilio.

Verranno inoltre prodotti volantini e manifesti che pubblicizzino i servizi esistenti e le modalità di accesso agli stessi. Tale materiale verrà distribuito nei centri e luoghi maggiormente frequentati dagli anziani e verranno consegnati agli stessi in occasione dell'accesso allo sportello di cittadinanza e delle visite a domicilio.

In accordo con l'azione precedente, verrà fatta un'attenta ricerca di fonti alternative di finanziamento per incrementare il servizio di trasporto sociale.

Ricapitoliamo di seguito le attività in cui si suddivide l'azione descritta:

- ritiro e consegna referti;
- servizio di trasporto presso ambulatori;
- realizzazione e diffusione materiale informativo;
- ricerca enti finanziatori e bandi.

3) Potenziamento servizi per la lotta alla povertà e all'inclusione sociale

Contrasto alla povertà

Tale azione mira a ridurre le condizioni di precarietà economica nella quale spesso vivono le persone anziane. Nello specifico, il contrasto alla povertà si realizzerà in via prevalente attraverso il progetto del Banco alimentare ovvero la consegna di pacchi contenenti prodotti alimentari o sanitari.

Attualmente sono sette nel Distretto Mirtense i Comuni che utilizzano tale forma di sostegno.

Tale servizio, realizzato in convenzione con l'associazione Banco alimentare di Roma, che prevede un ritiro al mese presso il magazzino di Fiano Romano e che sostiene 50 famiglie, è così strutturato:

- Attivazione contatti con il Banco alimentare di Roma
- Individuazione di concerto con l'assistente sociale degli anziani indigenti che non hanno fatto richiesta del servizio.
- informazione sulla possibilità di accedere direttamente al servizio attraverso la presentazione dell'ISEE
- ritiro dei prodotti presso il magazzino di Fiano Romano
- tenuta registri di carico e scarico della AGEA
- preparazione dei pacchi

- consegna dei pacchi presso la Sala Comunale
- raccolta periodica di solidarietà nei supermercati.

Lo sportello Salvanonni, attualmente avviato in via sperimentale, permetterà di implementare il servizio effettuato con il banco alimentare, supportando gli anziani con indumenti, casalinghi e cercherà di soddisfare, nei limiti del possibile, richieste specifiche.

Gli anziani sono presi in carico attraverso una scheda comunale simile a quella dello sportello di cittadinanza o URP – quando sarà a regime il servizio potrà diventare distrettuale.

Inclusione sociale

Al fine poi di garantire una più ampia partecipazione della popolazione anziana alla vita socio – culturale dei comuni interessati dal progetto anche come strumento di prevenzione al disagio. Questo obiettivo sarà perseguito attraverso la realizzazione di una serie di attività, incontri e seminari a tema. In particolare saranno organizzati gruppi di lettura volti a promuovere la consapevolezza dell'esistenza di diritti di cittadinanza e di diritti degli anziani sia a livello locale, nazionale che europeo.

I ragazzi di servizio civile saranno inseriti in progetti rivolti agli anziani che si svolgeranno nella biblioteca comunale ed in attività laboratoriali quali il progetto **“PIACERE LA BIBLIOTECA”** che coinvolge anziani e bambini nel quale gli anziani raccontano leggende e fatti di vita vissuta nella seconda guerra mondiale o di quando erano bambini mentre questi ultimi realizzano disegni, filastrocche e poesie.

Saranno organizzati seminari dalla LILT e dal Centro Studi Silvia Fusetti già Centro Studi Sofia, partner del progetto, nei quali interverranno i loro docenti che proporranno temi specifici aventi come obiettivo l'orientamento e la prevenzione tra cui:

- Prevenzione e profilassi delle malattie dell'invecchiamento e patologie degli anziani, attraverso nuovi percorsi di medicina alternativa riconosciuta, agopuntura, omeopatia, trattamenti shiatzu etc.;
- Informazione e orientamento per la prevenzione del diabete, delle malattie cardiovascolari, dell'osteoporosi, del climaterio e della menopausa;

L'inclusione sarà perseguita inoltre con l'attuazione di corsi rivolti al benessere psico-fisico, con l'organizzazione di momenti di convivialità quali cene, feste, teatro, gite e soggiorni estivi. Alcuni eventi daranno la possibilità ai volontari di servizio civile di avere momenti di aggregazione che possano valorizzare l'operato dei volontari coinvolti nei servizi, valorizzando l'esperienza di servizio civile nazionale.

Ricapitoliamo di seguito le attività in cui si suddivide l'azione descritta:

- Gestione banco alimentare
- Gestione sportello SALVANONNI;
- Raccolta indumenti e prodotti attraverso donazioni;
- Raccolta alimentare di solidarietà nei supermercati.
- organizzazione gruppi di lettura (reading), laboratori, mostre, teatro
- progetti di integrazione intergenerazionale
- organizzazione di incontri/corsi rivolti al benessere psico-fisico
- organizzazione momenti di convivialità

Diagramma di Gantt attività

Azioni		Attività	Mesi											
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Formazione Generale														
Formazione Specifica														
Formazione curricolare														
Orientamento lavorativo														
Valutazione competenze														
Monitoraggio														
Potenziamento dei servizi agli anziani	Gestione sportello di cittadinanza													
	Organizzazione giornate di screening													
	monitoraggio della qualità della vita degli anziani;													
	ricerca enti finanziatori e bandi;													
	rafforzamento rete territoriale.													
Miglioramento accessibilità ai servizi	ritiro e consegna referti;													
	realizzazione e diffusione materiale informativo;													
	ricerca enti finanziatori e bandi.													
Potenziamento servizi per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale	Gestione banco alimentare													
	Gestione sportello SALVANONNI;													
	Raccolta indumenti e prodotti attraverso donazioni;													
	Raccolta alimentare di solidarietà nei supermercati.													
	organizzazione gruppi di lettura (reading), laboratori, mostre, teatro													
	progetti di integrazione intergenerazionale													
	organizzazione di incontri/corsi rivolti al benessere psico-fisico													
	organizzazione momenti di convivialità													

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività.

Le risorse umane impiegate nelle attività previste dal progetto sono riportate nella tabella seguente:

Azioni	Risorse umane coinvolte	Qualifiche ed esperienze in progetti analoghi
Potenziamento dei servizi agli anziani	3 Dirigenti comunali	Dipendenti dei due comuni in cui risiedono le sedi di attuazione del progetto.

	1 Dipendente servizi sociali	
	6 Amministratori Comunali	Vice Sindaco (coordinatore servizio civile e formatore sempre presente) Vicesindaco Casperia Consigliere Politiche Giovanili Assessore alla Cultura Consigliere Servizi Sociali (sempre presente) Assessore servizi sociali
	1 dirigente di comunità	volontario, con esperienza pluriennale nel settore
	2 assistenti sociali	Operatori distrettuali (4 ore settimana)
	3 animatori territoriali	volontari da più di due anni di associazioni locali operanti in ambito sociale (10 ore settimana)
	2 medici	volontari di associazioni locali e non che operano nel campo della senilità, prevenzione e dei servizi alla persona (4 ore settimana)
	1 responsabile sicurezza	Dipendente comune
	1 psicologo	operatore distrettuali
	1 Segretaria Comunale	
	1 referente distretto socio-sanitario	
	1 esperto LIS	psicologo e volontario ENS
	2 Presidenti	Proloco e Centro Anziani
	1 progettista	volontario con esperienza pluriennale nell'ambito della progettazione
Miglioramento accessibilità ai servizi	4 autisti 2 assistente sociale 1 referente distretto socio-sanitario	con Patente tipo B Operatore distrettuale Operatore distrettuale
Potenziamento servizi per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale	3 esperti attività e problematiche anziani 1 sindacato pensionati 1 esperto normativa	(sempre presenti) volontario CGIL – SPI (sempre presente) Presidente Anmic – ass.ne nazionale mutilati ed invalidi civili – esperto in legislazione di settore ed avvio pratiche richiesta pensioni e invalidità.

3 medici	volontari di associazioni locali e non che operano nel campo della senilità, prevenzione e dei servizi alla persona
3 esperti attività ricreative	Presidenti Pro.Loco (sempre presenti)
1 docente esperto in terapie	Docente volontario terapie del benessere psico-fisico (15 ore settimana)
2 assistenti sociali	Operatori distrettuali
2 referenti Asl	Operatori distrettuali
1 psicologo	Operatori distrettuali
1 referente distretto socio-sanitario	Operatori distrettuali
1 grafico	volontario esperto di programmi di grafica e sistemi di comunicazione
2 autisti	volontari con Patente tipo B
1 operatore informatico	volontario con ECDL

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

La tabella che segue illustra in modo dettagliato le attività previste per i volontari in servizio civile che saranno inseriti nel presente progetto.

Azioni del progetto	Attività previste per i giovani del SCN
Potenziamento dei servizi agli anziani	- collaborazione ed affiancamento nella gestione dello sportello di cittadinanza (attività di ascolto dell'anziano, compagnia, assistenza nel disbrigo delle necessità quotidiane quali spesa, bollette, farmacia, andare dal medico per impegnative, ritiro referti); - collaborazione nell'organizzazione di giornate di screening e nella gestione della segreteria amministrativa e ufficio stampa delle stesse; - elaborazione, somministrazione di questionari conoscitivi della situazione dell'anziano e compilazione delle schede di accesso ai servizi dello sportello; - somministrazione di questionari di gradimento (customer satisfaction); - monitoraggio costante di bandi di finanziamento per progetti di contrasto alla povertà e sostegno degli anziani - aggiornamento mappatura della rete locale di soggetti pubblici e privati di settore; - collaborazione all'organizzazione e partecipazione ad incontri in rete con altri enti e terzo settore;
Miglioramento accessibilità ai servizi	- collaborazione nella gestione della segreteria organizzativa del servizio territoriale, gestione prenotazioni servizio; - ritiro referti con autovettura; - realizzazione e diffusione di materiale informativo relativo ai servizi offerti agli anziani dallo sportello di cittadinanza e in

	generale nel distretto; - trasporto sociale per Poggio Mirteto e Magliano per visite mediche o commissioni.
Potenziamento servizi per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale	- organizzazione, promozione e partecipazione a gruppi di lettura, discussione e diffusione dei diritti di cittadinanza e diritti degli anziani anche in una visione europea; - Organizzazione promozione e partecipazione ad incontri seminariali sulla prevenzione a tema anche medico-scientifici ed a corsi di benessere psico-fisico; - organizzazione, promozione e partecipazione a momenti di convivialità; - realizzazione e diffusione materiale informativo per la prevenzione e profilassi delle malattie dell'invecchiamento e delle medicine alternative; - elaborazione ed attivazione di progetti di integrazione intergenerazionale; - collaborazione nella gestione del banco alimentare (attivazione contatti con il Banco alimentare di Roma, Individuazione di concerto con l'assistente sociale degli anziani indigenti, Informativa a utenti con accesso diretto legati all'ISEE, Ritiro dei prodotti presso il magazzino di Fiano Romano, tenuta registri di carico e scarico AGEA, preparazione dei pacchi, consegna dei pacchi nel Centro Civico); - collaborazione nell'organizzazione e realizzazione di raccolte periodica di solidarietà nei supermercati di generi alimentari; - collaborazione nell'organizzazione e realizzazione di raccolte periodiche di indumenti; - collaborazione nella gestione dello Sportello Salvanonni

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 3
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 3
- 12) *Numero posti con solo vitto:* 0
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 30
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Non sono previsti particolari obblighi per i volontari durante il periodo di servizio se non quelli della:

- Flessibilità oraria;
- Disponibilità a svolgere mansioni di servizio civile anche nei giorni festivi
- Disponibilità a spostarsi dalla sede di servizio per missioni specifiche per attività legate al progetto o alla formazione personale, anche con pernottamenti fuori sede con spese a carico dell'Ente

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

La campagna di promozione del servizio civile nazionale sarà imperniata sulla realizzazione di materiale informativo, comunicati stampa ed articoli nei quali verranno date indicazioni sul significato del servizio civile, le modalità per accedere a progetti di servizio civile e le informazioni sui bandi attivi. Verranno inoltre prodotti comunicati periodici sull'andamento del progetto e sui risultati raggiunti.

Tale campagna si appoggerà su:

- Il sito Web dei seguenti enti:
 - Comune di Cantalupo in Sabina <http://www.comune.cantalupoinsabina.ri.it>,
 - Comune di Casperia www.comunedicasperia.it,
 - Distretto sociale bassa sabina www.distrettosocialebassasabina.it
 - IV° Comunità Montana Sabina <http://www.comunitamontanasabina.it>,
 - Unione dei Comuni della Bassa Sabina <http://www.ucbassasabina.it/>

e delle organizzazioni coinvolte nel progetto quali www.didatticaperprogetti.it

- Quotidiani locali quali “Il Corriere di Rieti”, “Il Messaggero”, e periodici locali quali Format, Frontiera, Amico Più con i quali si instaurerà una collaborazione per la diffusione di informazioni sul servizio civile nazionale;
- Radio locali quali:
 - Radiomondo;
 - Mep Radio che ha già collaborato in passato come partner alla promozione e diffusione del servizio civile, mettendo a disposizione spazi radiofonici per pubblicizzare le esperienze già realizzate ed in corso di svolgimento in collaborazione con i volontari di SCN attivi e non più attivi sulla Provincia di Rieti.
- Periodici locali on – line quali “Go Sabina”, “Rieti in vetrina”, “Live in Sabina”;
- Materiale informativo quale volantini e brochure realizzati dalle associazioni e diffusi su tutto il territorio di riferimento;
- TV locali quali RTR;
- Incontri con gli studenti delle classi quarte e quinte degli Istituti superiori della Provincia.

Il progetto prevede inoltre nel corso dell'anno una serie di incontri, uscite e manifestazioni appositamente studiati per pubblicizzare l'esperienza del Servizio Civile ed una manifestazione di chiusura.

Le attività di promozione e sensibilizzazione sono quantificabili in almeno 40 ore nel corso dell'anno.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Si rinvia al sistema di selezione del Cesv verificato dalla Regione Lazio in sede di accreditamento

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

Associazione CESV – Centro Servizi per il Volontariato

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio del Cesv verificato dalla Regione Lazio in sede di accreditamento

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Associazione CESV – Centro Servizi per il Volontariato

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Non sono richiesti requisiti specifici aggiuntivi a quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n.64 per la partecipazione al progetto. In sede di selezione sarà tenuto conto dell'esperienze precedenti dei candidati nell'ambito del volontariato e del possesso di patente di guida categoria B.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Si riportano nella tabella che segue le risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto che si rivolge a 2 sedi di realizzazione del progetto.

Attività	Risorse finanziarie aggiuntive	€
Potenziamento dei servizi agli anziani	Spese telefoniche ed altre utenze	600,00
	Materiale cancelleria, toner etc.	200,00
	Spese stampa materiale informativo	400,00
	Rimborsi spese di viaggio e vitto	200,00
	Materiale informatico	300,00
	Carburante	1200,00
	Abbonamento ad internet	500,00
Miglioramento accessibilità ai servizi	Carburante	1000,00
	Assicurazione mezzo di trasporto	1500,00
	Rimborsi spese per vitto	200,00
	Spese telefoniche	500,00
Potenziamento servizi per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale	Rimborso spese docenti seminari	1000,00
	Spese stampa materiale informativo	400,00
	Materiale cancelleria, toner etc.	300,00
	Spese telefoniche ed altre utenze	500,00
	Buffet	400,00
	Rimborsi spese di viaggio e vitto, Carburante e telefono	800,00
TOTALE		10.000,00

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Saranno partner del progetto i seguenti soggetti:

ENTI PROFIT

CBF Srl – Ambiente sicurezza progettazione

Nella sua qualità di impresa profit collabora attivamente alla promozione e diffusione del progetto. Mette a disposizione i propri mezzi e le proprie strutture per attività formative e organizzazione di seminari tecnici.

Il legale rappresentante si è reso disponibile ad effettuare le 12 ore di orientamento al lavoro per illustrare ai giovani le modalità di approccio nei rapporti con imprese e aziende.

Mickey Mouse – Edicola Cartoleria

Questa attività commerciale è un punto di aggregazione importante per anziani, giovani e minori. Collabora alla promozione e diffusione del progetto. Mette a disposizione i propri mezzi e le proprie strutture. Organizza i momenti conviviali favorendo l'incontro dei ragazzi del Servizio civile.

GARIBALDI BAR

Bar storico del nostro comune punto di incontro di anziani e associazionismo, contribuirà alla creazioni di eventi e momenti aggregativi. Negli anni passati si sono effettuati aperitivi letterari per anziani.

ENTI NO PROFIT

Comune di Colavecchio

Collabora attivamente alla promozione e diffusione del progetto. Mette a disposizione i propri mezzi e le proprie strutture per la buona riuscita del progetto. Si prevedono attività condivise e momenti di cittadinanza attiva con il servizio civile.

Istituto Comprensivo di Casperia

Collabora attivamente alla promozione e diffusione del progetto. Mette a disposizione i propri mezzi e le proprie strutture per la buona riuscita del progetto. Si è previsto d'accordo con il comune di effettuare momenti di cittadinanza attiva che possano coinvolgere servizio civile, cittadini, alunni.

Centro di Ricerca e Sperimentazione Metaculturale di Cantalupo in Sabina

Collabora attivamente alla promozione e diffusione del progetto. Mette a disposizione un proprio docente per la formazione specifica rivolta alla gestione dei gruppi, all'integrazione e interazione sociale (tra diverse fasce d'età e/o diverse realtà culturali) attraverso laboratori che utilizzano i linguaggi verbali e non verbali (quali il linguaggio musicale, grafico pittorico, teatrale, ecc) che possano avviare i ragazzi di servizio civile ad attività specifiche **attestando la frequenza attraverso certificazioni delle competenze raggiunte nell'ambito delle argomentazioni trattate.**

Associazione L'isola che c'è

Collabora attivamente alla promozione e diffusione del progetto. Mette a disposizione propri volontari per attività laboratoriali di arte terapia.

Centro Anziani di Cantalupo in Sabina

Collabora attivamente alla promozione e diffusione del progetto. Mette a disposizione i propri mezzi e le proprie strutture per la buona riuscita del progetto. Mette a disposizione i propri locali per attività formative e organizzazione di seminari tecnici. Sono previsti progetti che prevedono la partecipazione di anziani e minori.

Associazione Pro Loco di Cantalupo in Sabina

Collabora alla promozione e diffusione del progetto. Mette a disposizione i propri mezzi e le proprie strutture. Organizza i momenti conviviali favorendo l'incontro dei ragazzi del servizio civile con tutte le associazioni partner del progetto e le altre realtà associative del territorio interessato dal progetto: eventi di presentazione e conclusione del progetto, incontri intermedi volti sia al racconto dell'esperienza già svolta, sia alla verifica dello stato del progetto. Inclusione dei ragazzi del servizio civile nelle attività programmate dalla propria associazione.

Associazione Pro Loco di Casperia

Collabora alla promozione e diffusione del progetto. Mette a disposizione i propri mezzi e le proprie strutture. Organizza i momenti conviviali favorendo l'incontro dei ragazzi del servizio civile con tutte le associazioni partner del progetto e le altre realtà associative del territorio interessato dal progetto: eventi di presentazione e conclusione del progetto, incontri intermedi volti sia al racconto dell'esperienza già svolta, sia alla verifica dello stato del progetto. Inclusione dei ragazzi del servizio civile nelle attività programmate dalla propria associazione.

SALVAMAMME FORANO

Collabora attivamente alla promozione e diffusione del progetto e metterà a disposizione le proprie strutture.

DONNEINRETE.EU

Collabora attivamente alla promozione e diffusione del progetto e metterà a disposizione le proprie strutture.

LEGA ITALIANA TUMORI RIETI (LILT)

L'Associazione darà visibilità al progetto e metterà a disposizione le proprie competenze per l'organizzazione di giornate di screening, convegni e seminari rivolte alla prevenzione dei tumori.

CENTRO STUDI SILVIA FUSETTI

L'Associazione darà visibilità al progetto e metterà a disposizione le proprie competenze per l'organizzazione di convegni e seminari rivolte alla prevenzione di malattie degenerative e sul miglioramento della qualità della vita.

OPUS IN FABULA

L'Associazione si impegna a dare visibilità al progetto di servizio civile all'interno delle varie comunità giovanili.

RIETICUORE

L'Associazione, oltre al partenariato si occuperà della formazione specifica dei volontari di servizio civile su BLS ovvero RCP – Rianimazione cardio polmonare di 4 ore così come indicato al punto 40.

MEP RADIO

La radio darà visibilità al progetto e metterà a disposizione spazi in radio in occasione

dell'uscita del bando pubblicandolo anche sul proprio sito.

Tabella riepilogativa partner attività ed apporto:

<i>Nome partner</i>	<i>Attività del progetto alla quale il partner contribuisce</i>	<i>Apporto del partner</i>	<i>Tipologia di partner</i>
COMUNE DI COLLEVECCHIO	Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione	Messa a disposizione locali ed attrezzature. Partecipazione come partner in attività condivise mettendo a disposizione la sede comunale	No Profit
ISTITUTO COMPRENSIVO DI CASPERIA	Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione	Messa a disposizione locali ed attrezzature	No Profit
ASSOCIAZIONE METACULTURALE	Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione e formazione volontari	Certificazione competenze Volontari	No profit
ISOLA CHE NON C'E'	Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione e formazione volontari	Messa a disposizione locali ed attrezzature	No Profit
CENTRO ANZIANI DI CANTALUPO	Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione	Messa a disposizione locali ed attrezzature	No Profit
PROLOCO CANTALUPO	Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione	Messa a disposizione locali ed attrezzature	No Profit
PROLOCO CASPERIA	Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione	Messa a disposizione locali ed attrezzature	No Profit
CBF SERVICE	Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione	Messa a disposizione locali ed attrezzature.	Profit
MICKEY MOUSE	Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione	Organizzazione momenti conviviali	Profit
GARIBALDI BAR	Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione	Organizzazione momenti conviviali	Profit
SALVAMAMME DI FORANO	Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione	Messa a disposizione locali ed attrezzature	No Profit
DONNEINRETE.EU	Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione	Messa a disposizione locali ed attrezzature	No Profit
LEGA ITALIANA TUMORI Rieti	Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione	Seminari, convegni e giornate di screening	No Profit
CENTRO STUDI SILVIA FUSETTI	Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione	Seminari, convegni sulla prevenzione e miglioramento qualità della vita	No Profit
OPUS IN FABULA	Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione	Messa a disposizione locali ed attrezzature	No Profit
RIETICUORE	Attività di promozione,	Corso di 4 ore nella	No Profit

	informazione e sensibilizzazione	formazione specifica su BSL – RCP punto 40	
MEP RADIO	Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione	Messa a disposizione locali e spazi pubblicitari	No Profit

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le sedi locali dei progetti sono fornite di:

Azioni	Risorse tecniche e strumentali necessarie
Potenziamento dei servizi agli anziani	N. 2 PC N. 2 Stampanti multifunzione N. 2 linee telefoniche N. 2 contratti accesso ad internet N. 1 auto FIAT DOBLO' 1300 , 5 posti, nafta, 4 porte N. 1 sala riunioni N. 2 fotocopiatrici N. 2 fax
Miglioramento accessibilità ai servizi	N. 1 auto FIAT UNO 1100, 5 posti, benzina, 4 porte N.1 pulmino NISSAN SERENA omologato 8 posti, 4 porte, nafta
Potenziamento servizi per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale	N. 1 sala conferenze N. 2 PC N. 2 Stampanti multifunzione N. 2 linee telefoniche N. 2 contratti accesso ad internet N. 2 laboratori artistici Utensili per corso di cucina N. 2 locali per attività conviviali N. 2 tv e videoregistratori N. 1 proiettore N. 1 lavagna a fogli mobili N. 1 sala formativa N. 1 sala computer N. 12 tavoli da esterno N.1 sala polivalente 1 Biblioteca 1 Ostello della Gioventù, 18 posti, 2 salette N. 1 auto FIAT FIORINO 1400, benzina, furgonato 2 porte N.1 frigorifero N.1 congelatore

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Grazie alla qualità dei progetti e alla riconosciuta valenza formativa consolidata negli anni, il presente progetto fornirà ai giovani in servizio i seguenti attestati validi ai fini professionali:

- a) 1° Università La Sapienza di Roma riconosce crediti formativi per le seguenti Facoltà e corsi di Laurea:

Facoltà di Medicina e Psicologia con i Corsi di Laurea in:

- Scienze dell'Educazione e della Formazione (triennale) 12 CFU

- Pedagogia e scienze dell'Educazione e Formazione (Magistrale) 12 CFU

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Università La Sapienza di Roma per le seguenti Facoltà e corsi di laurea:

- Facoltà di Medicina e Psicologia con i Corsi di Laurea in:
 - Scienze dell'Educazione e della Formazione (triennale)
 - Pedagogia e scienze dell'Educazione e Formazione (Magistrale)

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

I giovani in Servizio Civile presso i progetti del CESV e degli enti ad esso collegati acquisiranno una serie di competenze di tipo sia tecniche che trasversali importanti e spendibili in termini di occupabilità futura, riconosciute e validate da più di una certificazione del proprio percorso formativo e professionalizzante, grazie alle seguenti azioni:

- 1) la certificazione dello stesso CESV, Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004 che certifica tutte le attività formative svolte, in ciascuna sede provinciale.
- 2) il percorso formativo generale è certificato da un attestato rilasciato dalla Federazione Italiana dei CEMEA, ente accreditato alla Formazione dal MIUR e dal Ministero della Salute.

Nello specifico le competenze acquisite e riconosciute attraverso questi due percorsi sono:

- ✓ Elementi di Comunicazione
- ✓ Elementi di Gestione del conflitto
- ✓ Il lavoro in gruppo
- ✓ Leadership

- 3) lo sviluppo delle competenze è certificato dal Sistema Pubblico Regionale dell' EDA con Convenzione stipulata dal 4 Comitato Locale dell'EDA, che comprende sia le istituzioni locali che i COL Provinciali, che individua per ogni progetto specifico le competenze operative e trasversali acquisite dai giovani nello svolgimento del proprio percorso di servizio civile, che li preparino all'entrata nel mondo del lavoro. Tale convenzione prevede tra l'altro di sviluppare sperimentalmente un sistema di riconoscimento delle competenze sia in entrata che in uscita dei diversi percorsi formali, informali e non formali.

Nello specifico le competenze acquisite e riconosciute attraverso questi due percorsi sono:

- ✓ Competenze Organizzative:
 - programmazione delle attività
 - problem solving
 - gestione attività di amministrazione e contabilità
 - gestione attività di raccolta fondi
 - organizzazione e gestione eventi
 - utilizzo piattaforme e sistemi informatici
- ✓ Competenze Relazionali:
 - capacità di mediazione
 - saper gestire i rapporti interpersonali
 - saper lavorare in equipe

✓ **Competenze Emozionali:**

- capacità di prendere iniziativa
- capacità decisionale
- fiducia in se stessi
- senso di responsabilità
- propensione al cambiamento e sapersi adattare ai contesti

Il progetto, inoltre, prevede l'approfondimento di specifiche competenze professionali, valide al fine di migliorare la corretta realizzazione del progetto stesso e pensate per avere una validità spendibile al di fuori da esso. Ci riferiamo in particolare a:

- 1) Corso sulla Sicurezza sui luoghi di lavoro - decreto 81/2008 in collaborazione con l'Associazione Operatori della Prevenzione sui luoghi di Lavoro. Sarà realizzato un corso di 18 ore che sarà certificato con un attestato valido ai fini del curriculum:
 - per poter essere nominati responsabile della sicurezza all'interno delle aziende;
 - per poter autocertificare il piano sulla sicurezza in caso di svolgimento di attività in proprio.

Si allegano le convenzioni

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

La formazione generale avrà luogo presso le sede centrale e le sedi provinciali del CESV Centro Servizi per il Volontariato

30) Modalità di attuazione:

La formazione sarà fatta dal CESV - accreditato come Ente di 1^a classe - secondo il sistema di formazione presentato al momento dell'accreditamento e recependo le specifiche contenute nelle Nuove Linee Guida del 19/07/2014, Decreto n. 160/2013.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Si rinvia al sistema di formazione generale verificato dalla Regione Lazio in sede di accreditamento.

Nella realizzazione dei diversi moduli formativi sarà utilizzata la Metodologia Attiva che alterna diverse situazioni e tipi di coinvolgimento da parte dei volontari.

L'equipe formativa ha a sua disposizione un'ampia gamma di strumenti didattici più o meno strutturati tra cui possiamo citare:

- il lavoro in piccoli gruppi per la discussione e il confronto rispetto a esperienze personali;

- la lezione frontale per il passaggio di informazioni e di conoscenze su tematiche di interesse generale
- comunicazione in plenaria per i momenti orientativi e di informazione specifica nonché per la gestione dei momenti di discussione;
- lo studio dei casi per l'approfondimento di situazioni specifiche sulla base di esperienze realmente vissute da altri Volontari;
- il gioco di ruolo (roleplay) e le simulazioni per provocare processi di immedesimazione in situazioni verosimili e che, per analogia, possono ampliare la consapevolezza delle risorse e dei limiti personali nei diversi contesti.

Uno spazio e un tempo appropriato vengono dedicati ad attività ed esercizi di conoscenza dei partecipanti al fine di poter strutturare agende formative il più possibile attinenti alle risorse e alle difficoltà presentate dai partecipanti: il contatto con la realtà dei volontari aumenta la possibilità di apertura e lo scambio di informazioni fra i partecipanti. I

Per armonizzare le dinamiche interne al gruppo in formazione, vengono proposti:

- ✓ esercizi di movimento e attivazione (energizer);
- ✓ attività creative che stimolano l'utilizzo di altri codici comunicativi e arricchiscono la qualità delle informazioni a disposizione del gruppo.

Ogni formatore si propone come "facilitatore dei processi di apprendimento" alternando nuovi stimoli/esercizi a momenti di condivisione e debriefing delle attività proposte:

Tale approccio è in grado di moltiplicare la capacità di analisi e il riconoscimento delle proprie risorse da parte dei partecipanti.

Piattaforma di E – learning

Per la gestione delle attività formative il CESV si avvarrà inoltre del supporto di strumenti e metodi di formazione in rete a distanza (eLearning). L'ente dispone di una piattaforma informatica che integra e supporta alcuni dei processi caratteristici della formazione, e cioè:

- ✓ gestione dell'anagrafica utenti
- ✓ gestione di percorsi formativi (piano formativo individuale/di gruppo)
- ✓ gestione dei materiali didattici/informativi (erogazione)
- ✓ gestione delle attività di comunicazione sincrone e asincrone (tramite i tool di messaggistica, chat e forum, videoconferenza)
- ✓ gestione delle attività di monitoraggio e valutazione (tramite questionari, test, sondaggi)
- ✓ gestione delle attività di lavoro cooperativo/progettazione collaborativa (tramite un'area di condivisione di documenti)
- ✓ gestione delle statistiche di sistema e reporting sulle attività svolte dagli utenti
- ✓ monitoraggio ed interazione costante con il Tutor

33) *Contenuti della formazione:*

Si rinvia al sistema di formazione generale verificato dalla Regione Lazio in sede di accreditamento.

Moduli formativi previsti dall'UNSC, Determina 4/4/06 integrati dalle specifiche contenute nelle Nuove Linee Guida del 19/07/2014, Decreto n. 160/2013. In particolar modo riguardo ai moduli "Difesa della Patria" intesa come salvaguardia e promozione dei valori costituzionali con richiami diretti alla Repubblica e alle sue Istituzioni così come promosse dalla "Costituzione"; in questa ottica il Servizio Civile diventa per i volontari in servizio una palestra di "Cittadinanza attiva"

Tenendo conto delle indicazioni mutate da Garanzia Giovani, l'impianto della formazione generale dei progetti della "rete Bianca e Bernie" e degli enti associati, darà maggiore risalto ai

moduli su: “Il lavoro di gruppo”, “Elementi di Comunicazione”, “Tecniche di leadership”, “Brainstorming e tecniche di emersione del bisogno”, fornendo così ai giovani in servizio civile la conoscenza di queste tecniche, facendole sperimentare su di se e in gruppo, per poi saperle applicare nel loro futuro percorso lavorativo.

(v. SCHEMA MOMENTI FORMATIVI e di Monitoraggio dei Progetti, al punto 42 della presente scheda progetto)

34) *Durata:*

Come indicato dal Decreto sulle Linee Guida per la formazione del 2013 i progetti della Rete Bianca e Bernie realizzano la Formazione Generale con la seguente scansione: 80% delle ore entro il 180° giorno dall'avvio del progetto e il restante 20% dal 210° ed entro e non oltre il 270° giorno. La Formazione Generale ha una durata complessiva di 45 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Si riportano di seguito le sedi di realizzazione della formazione specifica dei volontari in servizio civile:

- Comune di Cantalupo in Sabina – Viale Verdi n.6
- Comune di Casperia – P.za Vittorio Emanuele n.5
- Cesv sede di Rieti – Piazzale Mercatanti, 5

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica sarà attuata in proprio, presso l'ente con l'utilizzo di formatori dell'ente e formatori esterni di enti partner.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Biagioni Loredana nata a Taranto il 5.1.1959
Corinaldesi Valerio nato a Rieti il 27.10.1956
Mancini Alberto nato a Forano il 4.2.1955
Serena Eva nata a Magliano Sabino il 3.1.1979
Farneti Eleonora nata a Roma il 28.11.1954
Umena Leonardo nato a Fabriano TR 27.6.1956
Maurizio Centili, nato a Roma il 01/05/1947
Samuele Cianfa, nato a Roma il 02/04/1981

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Moduli formativi	Formatore	Titolo	Esperienza sul tema
Rischi connessi all'impiego dei volontari ai progetti di servizio civile	Cianfa Samuele	Responsabile sicurezza Comune Cantalupo in Sabina - CBF Servizi Srl - Perito Chimico - RSPP mod. A,B1,B3,B4,B6,B7,B8,B9,C	7 anni
Accoglienza dei volontari. Mission dell'ente e delle associazioni partner Servizio Ascolto e sostegno persona anziana. Contrasto alla povertà.	Biagioni Loredana	Vice Sindaco del Comune di Cantalupo in Sabina. Dal 2009 al 2014 Assessore ai Servizi Sociali Ambiente e Sicurezza. Presidente e Volontaria dal 2006 in associazioni di volontariato che operano nel sociale. Membro della Consulta donne amministratrici ANCI Lazio. OLP progetto Rigoberta Menchù nel 2010/2011, progettista di SCN e Progettista Comunale. Referente territoriale dal 2012 dell'associazione donneinrete.eu degli sportelli Rosa di orientamento e ascolto - comune capofila Cantalupo -. Referente del Distretto RI2 dell'associazione salva mamme di Forano e Piccoli Principi. Ispettore di zona e formatore Banco Alimentare Roma Dal 2013 Docente per formazione tirocinanti SVE sui servizi sociali	8 anni
Lo sportello di cittadinanza ed i servizi sociali	Corinaldesi Valerio	Dirigente Responsabile Servizi Sociali, Ufficio Anagrafe ed Area Amministrativa Comune di Cantalupo in Sabina OLP progetto Rigoberta Menchù nel 2010/2011/2012	25 anni
Mission dell' Ente	Mancini Alberto	Dirigente Responsabile Area Contabile e del Personale Comune di Cantalupo in Sabina OLP progetto Rigoberta Menchù nel 2010/2011/2012	25 anni
Strategie operative tendenti al benessere psicofisico della persona.	Eva Serena	Operatore metaculturale per la convivenza pacifica. Operatore d'aiuto attraverso i linguaggi artistici (musicale, grafico-pittorico, teatrale). Docente in corsi per la formazione e l'aggiornamento di insegnanti. Insegnante di musica. <i>La formazione sarà certificata dal Centro di Ricerca e Sperimentazione Metaculturale</i>	10 anni
Indagine su criticità e customer satisfaction nei servizi sociali	Farneti Eeonora	Docente in analisi di mercato presso la facoltà di Scienze Statistiche Attuariali, demografiche ed Economiche – Docente Analisi di mercato per le decisioni	30 anni

		aziendali presso la facoltà di Gestione d'Impresa – Collabora con l'Istituto Tagliacarne per finalità didattiche e scientifiche – Laurea in Scienze Statistiche e attuariali	
Corso Bls	Umena Leonardo	Presidente ODV settore sanitario – Istruttore di Primo Soccorso EFR Emergency First Response – Istruttore operatori sanitari	8 anni
Corso Curriculare Su Tutela Della Salute E Sicurezza Nei Luoghi Di Lavoro	Maurizio Centili	Esperto di salute e sicurezza sul lavoro nonché formatore sul tema con lunga esperienza	20 anni

Si rimanda ai curricula allegati.

Si rimanda al punto 40) per il dettaglio formativo

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

All'interno del progetto, la formazione specifica è considerata come parte integrante del percorso educativo rappresentato dal servizio civile. Nell'approccio adottato, il percorso di formazione non avrà infatti solo lo scopo di fornire ai giovani le conoscenze pratiche necessarie per il lavoro operativo, ma anche quello di motivare i giovani e stimolare la loro sensibilità rispetto a temi come la solidarietà, i diritti fondamentali delle persone, l'impegno sociale e civico e a mettere alla prova competenze trasversali necessarie alla futura entrata nel mondo del lavoro.

In considerazione di questo, la formazione non sarà strutturata solo sulla base di "lezioni frontali", ma sono previste, invece, metodologie interattive e che rendano possibile la partecipazione attiva da parte dei giovani del servizio civile, in un contesto di lavoro di gruppo e di presa in carico responsabile dell'elaborazione delle tematiche proposte, con attenzione al compito da svolgere e alla gestione del tempo e degli strumenti a disposizione.

Alla luce dello sviluppo di queste competenze di "metalivello" le giornate formative – che avranno una durata di almeno 4 ore – dovranno prevedere per lo meno 1 ora e 1/2 di coinvolgimento attivo dei giovani in discussioni, gruppi di lavoro, laboratori.

40) Contenuti della formazione:

Nella formazione verranno affrontate le seguenti tematiche:

Modulo	Contenuti formativi	Monte ore

ACCOGLIENZA DEI VOLONTARI E MISSION DELL'ENTE E DEGLI ENTI E DELLE ASSOCIAZIONI PARTNER	In questa fase, caratterizzata dalla conoscenza dei volontari in scn, si farà una breve presentazione della struttura e delle figure professionali dell'ente, della rete territoriale e verrà quindi presentato il progetto: - Comune:Cenni storici – Cavour 1860 – art. 3 TUEL - Amministrazione : composizione e competenze - Cenni sulla legislazione, atti amministrativi, protocollo ecc. - Servizio Anagrafe e Ufficio di Stato Civile - Archivio nozioni - Primo approccio sulla rete (attività di networking) - Terzo settore: la cultura del dono e la promozione dei diritti umani e di solidarietà sociale - Il volontariato nel Lazio, in Italia ed in Europa - Gli enti in rete - Territorio e Distretto socio-sanitario - Conoscenza della 328/00 e dei servizi sociali integrati relativi al Piano di zona - Servizi Distrettuali - Il progetto di SCN “Irena Sendler”	10
RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI AI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE	Valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività dell'Ente in generale e dei compiti assegnati ai giovani in servizio civile nello specifico.	4
SERVIZIO DI ASCOLTO E SOSTEGNO ALLA PERSONA ANZIANA	- Diritto di cittadinanza - Servizi Sociali comunali: tipologia ed erogazione - Leggi Regionali 6/2004 e 38/1996 - Tipologia dei contributi legati a piani di intervento - Normativa sulla privacy - Nozioni di base di assistenza alla persona - Progettare l'aiuto di fronte ad una richiesta - Seguire gli utenti a distanza, monitoraggio non invadente - Presentazione del progetto SASPA - Cenni sul servizio di segretariato sociale - Accesso ai servizi e suoi limiti - Sviluppo di un'idea progettuale (elementi fondamentali di un progetto)	8
LO SPORTELLLO DI CITTADINANZA	- Primo approccio ad uno sportello - Strategie operative di sportello (comunicazione, modulistica, assertività, gradimento) - Normativa sulla privacy - Strategie di sportello cittadinanza e sue attività - Relazioni settimanali di lavoro - Conoscenza delle associazioni che collaborano al progetto - visibilità del progetto nel distretto di appartenenza - Organizzazione di giornate di screening e seminari	8
CONTRASTO ALLA POVERTA'	- Norme legislative indicatori di povertà - Il servizio sociale negli Enti Locali - Conoscenza del Banco alimentare e sanitario - Tenuta del registro di carico e scarico AGEA - Il magazzino di Fiano Romano - Preparazione e consegna di pacchi - Raccolta di solidarietà nei supermercati e nelle farmacie - Primo approccio al fund raising	5

INDAGINE SU CRITICITA' E CUSTOMER SATISFACTION NEI SERVIZI SOCIALI	- Definizione e finalità - Impostazione di un'indagine di Customer satisfaction: - o analisi generalità, modello SERVQUAL, modello di Kano - o esempi di questionari di Customer satisfaction - o individuazione Universo e Campione - o Elaborazione dati - o Interpretazione dei dati	10
STRATEGIE OPERATIVE BENESSERE PSICO-FISICO	- Intrecci tra linguaggi non verbali, formazione e crescita dell'individuo nella relazione - Strategie operative per la convivenza pacifica nella diversità - Dinamiche di gruppo: il circuito autogenerativo come strumento di integrazione, interazione e dialogo. - Il benessere della persona nelle dinamiche sociali	5
RIANIMAZIONE POLMONARE BLS	Il corso è realizzato secondo gli standard ILCOR, ERC/IRC ed ha l'obiettivo di diffondere la conoscenza delle tecnica della rianimazione cardiopolmonare (RCP). Prevede una prima parte teorica ed una pratica in cui vengono affrontate le quattro fasi del processo di rianimazione cardiopolmonare ovvero la catena della sopravvivenza: 1. Allarme immediato 2. Rianimazione cardiopolmonare 3. Defibrillazione precoce 4. Soccorso avanzato	4
CORSO CURRICULARE SU TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO D.LGS N. 81 DEL 2008 CON RILASCIO DI UN ATTESTATO.	- Misure delle attività di protezione e prevenzione adottate - Rischi specifici in relazione all'attività svolta ed alle normative di sicurezza ed alle disposizioni dell'Ente - Procedure e nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori - Nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente. - Dispositivi di protezione individuale - loro corretto impiego e manutenzione; - Movimentazione manuale dei carichi - modalità per una corretta movimentazione e rischi connessi alla erronea equilibratura del carico ed al superamento dei pesi consentiti; - Attrezzature munite di V.D.T. - misure ergonomiche applicabili al posto di lavoro, modalità di svolgimento dell'attività con specifico riferimento al regime delle interruzioni, sorveglianza sanitaria, protezione degli apparati visivo - e muscolo-scheletrici; - Impiego di sostanze e preparati pericolosi: modalità d'uso, precauzioni d'impiego, rimedi in caso d'intossicazione; - Sistema sanzionatorio per le violazioni alle norme di igiene e sicurezza del lavoro.	18
TOTALE		72

41) Durata:

Come previsto dal Decreto sulle Linee Guida per la formazione del 2013 la Formazione Specifica verrà realizzata con la seguente scansione: 70% delle ore entro il 90° giorno dall'avvio del progetto e il restante 30% entro il 180° giorno.

Prevedere una parte di formazione specifica dopo il terzo mese di servizio, offrire ai volontari la possibilità di acquisire delle informazioni utili al loro percorso, con una consapevolezza maggiore, sui temi, linguaggi e significati connessi alla loro azione nell'ente che li ospita, perché già inseriti a pieno ritmo nelle fasi del progetto.

La Formazione Specifica ha una durata complessiva di 72 ore.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Le forme di documentazione che verranno utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate:

- questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa;
- forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell'esperienza tra i vari volontari da condividere utilizzando il nostro sito e il social network.

Tutti i materiali utilizzati per il monitoraggio vengono affermati o rimodulati e aggiornati alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni:

DETTAGLIO DEGLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE

All'inizio del percorso verrà somministrato un questionario iniziale (QI) di presentazione e consapevolezza sul ruolo da assumere, che ci servirà da punto di riferimento per monitorare il percorso fatto dal singolo.

Al termine di ogni momento formativo verranno somministrati appositi Questionari di Soddisfazione (QS) per raccogliere in forma sintetica, indicazioni sugli aspetti logistico - organizzativi della formazione, nonché sulla congruenza delle tematiche, delle agende e delle metodologie didattiche utilizzate.

Ogni due mesi il Questionario Bimestrale raccoglie il parere dei giovani e dei loro OLP sull'andamento del progetto sia relativamente alla crescita formativa e personale che all'autonomia nello svolgimento delle attività e al grado di efficacia e riscontro nei destinatari dell'azione svolta.

Al sesto mese (non prendendo in considerazione il mese di agosto) viene effettuato un incontro di medio periodo, Focus Group, su base provinciale, con i volontari delle sedi coinvolte e i loro OLP, guidati da esperti facilitatori messi a disposizione da Cesv, per condividere i risultati dei questionari bimestrali, valutare il percorso svolto fino a quel momento ed impostare i mesi a venire.

Al undicesimo mese verrà somministrato il Questionario Finale e di Orientamento QFO nel quale si rileveranno valutazioni sul servizio svolto e futuri scenari di ogni volontario.

A questi percorsi di monitoraggio sul progetto e le sue fasi formative si affianca il percorso di Certificazione delle competenze con tre rilevazioni, l'analisi delle acquisizioni di ogni ragazzo in servizio e la stesura dell'attestato finale.

Il complesso di dati e scambi tra associazione, CESV, giovani in servizio e loro OLP permetterà di nutrire la Manifestazione finale di comunicazione e valutazione dell'esperienza offrendo al territorio locale e all'intera Regione non solo i dati, ma le impressioni, le emozioni, la documentazione provenienti da tutte le realtà e gli operatori coinvolti nel progetto.

Si riporta in coda SCHEMA MOMENTI FORMATIVI e di Monitoraggio dei Progetti.

SCHEMA MOMENTI FORMATIVI e di Monitoraggio del Progetto

Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Accoglienza QI	D) Fase di Accompagnamento in servizio.	E) Formazione e generale al SCN QS3			G) Incontro con Volontari/OLP Focus Group	F) Formazione generale al SCN QS4					L) Valutazione finale dell'esperienza SCN/QS4
A) Formazione generale al SCN /QS1	Progetto di SCN svolto in modo autonomo										
B) Formazione servizio/QS2					M) Reg II Formazione Sicurezza con Attestato Curriculare	H) Reg I formazione punto 43: Orientament o lavorativo	Avvio Progetto individuale o di gruppo			Questionario Finale QFO	
	C) Rilevamento delle Competenze	Questionari o Bimestrale QB1		Questionario Medio termine QMT	I) Verifica delle Competenze	Questionario Bimestrale QB3		Questionario Bimestrale QB4		Questionario Bimestrale QB5	P) Certificazione delle Competenze
										O) Verifica delle Competenze e Colloquio	

☐ Numero ore di formazione previste;

Il progetto prevede varie attività di Formazione così suddivisa:

45 ore generale centralizzata: moduli Accoglienza, A, E, F;

72 ore di formazione specifica nelle sedi di attuazione: moduli B, D e M;

Il settimo mese si realizzano le **12 ore** di **formazione di Orientamento al Lavoro** modulo H

Il progetto prevede, inoltre, il Focus Group di presentazione dei risultati e un evento di chiusura/valutazione finale: moduli G, L.

☐ Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti: QI, QS1, QS2, QB1, QS3, QS4, QMT, QB3, QB4, Attestato1, Focus Group, QB5, QS4, QFO.

☐ Percorso di Certificazione delle Competenze: Rilevamento /Verifica/ Certificazione: moduli C, I, O, P

Regione Lazio- Voci scheda progetto relative ai criteri per l'assegnazione dei 20 punti aggiuntivi previsti con DGR n.226 del 29/04/2014.

43) Orientamento lavorativo:

Il progetto usufruirà di un percorso di orientamento lavorativo sia informativo che formativo svolto in collaborazione con professionisti specializzati nella consulenza alle imprese e alla scelta del personale e a esperti delle linee di finanziamento per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e dell'autoimprenditorialità.

Nello specifico si propone un percorso info-formativo della durata di 12 ore tenuto da uno Psicologo del Lavoro, con competenza ed esperienza pluriennale in consulenze alla formazione ed orientamento, selezione del personale e formazione per adolescenti e adulti.

Obiettivi principali del corso:

Favorire la conoscenza del mondo delle imprese

Favorire la conoscenza delle politiche attive di accesso al mondo del lavoro

Favorire il contatto con agenzie pubbliche e private per l'impiego lavorativo

Si punterà a favorire e potenziare le possibilità di incontro fra offerta e domanda di lavoro, concentrandosi sulla presa di coscienza del giovane in servizio civile delle modalità e dei luoghi in cui tale incontro si concretizza.

Il Corso verrà svolto dallo Psicologo del Lavoro Dott. Gilberto Fulvi di cui si allega il curriculum.

44) Promozione delle Pari Opportunità (giovani stranieri, giovani a bassa scolarizzazione, portatori di handicap):

I progetti del Comune hanno da sempre promosso e favorito il coinvolgimento di giovani con minori opportunità perché provenienti da fasce svantaggiate o contesti di esclusione sociale. Nell'ottica di rispondere positivamente all'intento della regione Lazio di intensificare l'accesso a questa importante esperienza formativa per i giovani stranieri, con bassa scolarizzazione e con handicap, l'associazione, per la diffusione delle informazioni legate all'uscita del bando, farà riferimento ai principali media locali con molti dei quali ha già attivato accordi di partenariato:

- Mep Radio
- Radio mondo
- Frontiera Rieti
- Rieti News
- RTR
- Sabina TV
- Rietinvetrina
- Il corridore di Rieti
- Il Messaggero di Rieti
- Siti e bacheche comune di Rieti e Contigliano

Saranno inoltre attivati contatti con enti ed associazioni del territorio che si occupano di queste categorie di giovani come ad esempio con:

- Anmic – Associazione Nazionale Mutilati ed invalidi civili (area disabilità)

- Talità Kum - (area disabilità)
- Anolf – Associazione Oltre le frontiere (area stranieri)
- Caritas diocesana (area disagio)
- Arci (area stranieri)
- AGAI - (area stranieri)

Inoltre la collaborazione con la Rete delle Scuole Migranti (106 Associazioni aderenti, un sito e una rivista on line), la Fish (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap, sito e newsletter) e il Sistema Eda (rete dei CTP - Centri Territoriali Permanenti), rafforza e garantisce la promozione che il progetto farà sull'opportunità di fare l'esperienza di servizio civile a queste categorie di giovani, offrendogli un percorso attivo per uscire dalla marginalità, riappropriandosi della propria storia, della propria identità.

Si allegano le convenzioni.

45) Innovazione:

La nuova amministrazione comunale, tenendo fede al programma elettorale, sta promuovendo un percorso di amministrazione condivisa infatti ha istituito il Consiglio Comunale dei giovani e la Commissione Civicatica

La comunità giovanile si sta consolidando grazie anche al servizio civile ed al volontariato europeo. Effetti estremamente positivi ritornano anche dagli anziani che ritengono fondamentale la partecipazione ad eventi condivisi con l'amministrazione comunale.

Si propongono quindi tre opportunità di incontro di rigenerazione di beni comuni urbani scelti dalla cittadinanza e precisamente:

- 1) Rinnovamento e pulizia del campo sportivo comunale
- 2) Rinnovamento e pulizia della Biblioteca
- 3) Giornata a tutela del parco di Montefiolo: I volontari del servizio civile nazionale insieme con i componenti il consiglio comunale dei giovani, la comunità giovanile, il centro anziani e la cittadinanza tutta promuoveranno una giornata interamente dedicata alla bonifica del parco di Montefiolo pulendo e riqualificando le specie vegetali presenti in esso.
Il parco è situato sul Colle di Montefiolo, prospiciente il Convento delle Benedettine di Priscilla in un fitto bosco di lecci, residuo della foresta considerata sacra e dedicata alla dea Vacuna.

A tali eventi sarà data ampia visibilità sui quotidiani locali e se possibile attraverso mass media.

46) Partnership e azioni di rete:

Il progetto "Irena Sendler" coinvolge direttamente tre comuni del distretto (Cantalupo, Casperia e Collevicchio) che agiranno congiuntamente per l'attuazione del progetto di Servizio Civile. Essi pertanto si impegnano espressamente a collaborare e contribuire, nell'ambito delle rispettive competenze, alla realizzazione degli obiettivi indicati e a svolgere i compiti loro affidati, secondo quanto specificato nel progetto e nel rispetto delle norme nazionali e regionali vigenti.

In particolare il Comune di Cantalupo in Sabina ed il Comune di Casperia, che mette a disposizione una sede di attuazione di progetto ed un OLP, si assumono la responsabilità di tutte le attività

derivanti dall'attuazione del progetto, pertanto si impegnano a:

- ◆ realizzare, congiuntamente le attività di progettazione;
- ◆ predisporre e provvedere insieme alla realizzazione dell'attività di formazione specifica dei giovani in Servizio Civile;
- ◆ collaborare alla rilevazione e alla realizzazione della formazione generale e del monitoraggio realizzato dal CESV – ente di prima fascia che erogherà il suddetto servizio;
- ◆ seguire i giovani in modo adeguato durante tutto il periodo di svolgimento del Servizio Civile;
- ◆ mettere a disposizione supporti logistici, mezzi, figure per garantire il regolare svolgimento delle attività previste nel progetto di Servizio Civile;
- ◆ facilitare con tutti i mezzi l'integrazione dei giovani nel progetto, nel suo ambiente d'accoglienza e d'attività, fornendo un adeguato inserimento e un sostegno personale al giovane;
- ◆ garantire la partecipazione degli operatori locali di progetto, alla formazione e all'aggiornamento nel rispetto delle modalità richieste dall'Ufficio nazionale e delle indicazioni regionali;
- ◆ garantire un sistema di comunicazione, collegamento e coordinamento tra le sedi di attuazione dei progetti attraverso una rete articolata per ciascuna sede d'attuazione coinvolta, al fine dell'informazione, del monitoraggio, del controllo e della corretta gestione del Servizio Civile.

Il progetto, per massimizzare la possibilità di valorizzare l'esperienza del servizio civile godrà inoltre di una serie di convenzioni e protocolli di intesa con Istituzioni educative, l'Università e Reti di Terzo Settore che offriranno ai giovani in servizio civile presso i propri progetti la possibilità di veder valorizzata e certificata la propria crescita in termini di competenze trasversali e specifiche e sviluppare esperienze formative on the job e tirocini lavorativi presso più di 40 strutture in tutta la regione.

Il Sistema Orientamento al Lavoro dell'Università La Sapienza – SOUL – ed il CESV Lazio hanno stipulato una convenzione riguardante l'orientamento al lavoro e la realizzazione di bilanci di competenze a favore dei giovani del Servizio Civile.

La convenzione in oggetto garantisce in particolare ai giovani del servizio civile impiegati nel progetto:

- Segnalazione di opportunità di lavoro offerte dalle aziende e dalle associazioni partner di SOUL;
 - Promozione di iniziative di orientamento al lavoro dei giovani del SCN curate da SOUL e CESV Lazio;
 - Possibilità di realizzazione di colloqui e comunicazione diretta con le aziende associate a SOUL;
- Valorizzazione delle competenze sviluppate nel corso dell'anno di servizio civile.

Il CESV ha inoltre stipulato tre convenzioni con:

- il Forum del Terzo Settore del Lazio,
- il Consorzio di Cooperative Sociali - Associazione Città Visibile Onlus e
- la Rete di piccole associazioni non lucrative – PAIR

Per lo svolgimento presso gli enti associati di tirocini lavorativi aperti ai giovani in servizio civile presso la rete CESV. Le convenzioni citate hanno le seguenti caratteristiche:

- fornire ai giovani associati di CESV e in particolare ai volontari che svolgono il servizio civile nei progetti della rete Bianca e Bernie e negli enti collegati al CESV la possibilità di svolgere un periodo di tirocinio/stage presso le proprie strutture e le strutture associate;
- si stima che le strutture adatte ad accogliere i giovani del servizio civile nei campi

educazione, formazione, tutela dei diritti, immigrazione, ambiente, cultura, salute siano almeno 20 per una media di 5 inserimenti nel corso dell'anno, per un totale di 100 posti di tirocinio/stage;

- rilasciare una certificazione dell'avvenuto tirocinio/stage valida ai fini curriculari ed inseribile nella certificazione delle competenze.

Relativamente alle convenzioni citate il CESV si impegna a:

- utilizzare il percorso di valutazione delle competenze previsto nel progetto per indirizzare i giovani in servizio presso le opportunità di tirocinio più adatte al singolo giovane;
- organizzare i percorsi di tirocinio/stage in relazione alle disponibilità delle singole strutture di accoglienza;
fornire un tutor e l'assicurazione dei giovani inseriti nei tirocini/stage.

Si allegano le convenzioni.

- a) la Rete EDA promossa dalla Regione Lazio e Comune di Roma – 2° Comitato Locale dell'EDA dei Municipi IV, V e VI, fornisce a tutti i giovani che si impegnano per un anno nell'esperienza del Servizio Civile una attestazione di certificazione delle competenze conseguite nel percorso, riconosciuta e valorizzata dagli Enti e Istituzioni dell'intera rete.
- b) il corso sulla Sicurezza sui luoghi di lavoro – decreto 81/2008 – realizzato in collaborazione con l'Associazione Operatori della Prevenzione riconosce ai giovani in servizio un attestato valido ai fini del curriculum:
 - per poter essere nominati responsabile della sicurezza all'interno delle aziende;
 - per poter autocertificare il piano sulla sicurezza in caso di svolgimento di attività in proprio.

Formatore: Dott. Maurizio Centili, Presidente di AOP

47) Networking territoriale:

Il Comune di Cantalupo in Sabina già da due anni propone un evento che mette in rete tutti i ragazzi del servizio civile del territorio della bassa sabina.

La festa prevede un incontro tra i volontari e gli OLP nella sala consiliare dove vengono illustrati i progetti ideati dai ragazzi e si ascoltano le varie testimonianze.

La giornata poi trascorre con un momento conviviale organizzato dalla Proloco e attività ricreative organizzate dai volontari di servizio civile nazionale..

Inoltre, grazie alla stretta relazione con il Cesv ed i progetti della rete Bianca e Bernie, il progetto promuove diversi momenti di scambio fra giovani in servizio civile di progetti differenti, offrendo la possibilità di conoscere e condividere le esperienze provenienti da altri contesti sia territoriali che tematici.

La Formazione Generale è organizzata in rete a livello provinciale, componendo aule di 25 giovani in servizio, provenienti dai diversi progetti attivi sul territorio specifico di riferimento; così come i momenti di Monitoraggio sono organizzati tramite focus group organizzati sempre su base provinciale, favorendo così l'incontro ed il confronto fra le diverse realtà di servizio civile attive.

Più nello specifico, grazie alla collaborazione fra i due Centri di Servizio del Lazio Cesv e Spes, si mettono in calendario le seguenti giornate di scambio e confronto:

- ✓ “5 dicembre”: giornata nazionale del volontariato
- ✓ “25 aprile”: giornata della Pace e del Disarmo
- ✓ “Sapienza Aperta” nel mese di luglio

Tali giornate saranno organizzate con il contributo dei giovani e delle OdV di riferimento e prevedono la partecipazione di tutti i giovani di SCN della rete.

48) Numero di volontari per progetto:

Il progetto “Irena Sendler” prevede l’inserimento di n. 3 volontari in servizio civile distribuiti su due sedi di realizzazione di progetto (2 a Cantalupo e 1 a Casperia).

Data, 24 Luglio 2014

Il Responsabile legale dell’ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell’ente



Paolo Rinalduzzi
[Handwritten signature]